

PortiRoma
08 Dicembre 2013

La Direzione porti non va soppressa

Presa di posizione di Angopi, Assorimorchiatori, Confitarma, Federpilotti, Federimorchiatori, Federpesca

08 Dicembre 2013 - Roma - L'Associazione Nazionale Gruppi Ormeggiatori e Barcaiole Porti Italiani (Angopi), l'Associazione Italiana Armatori di Rimorchiatori (Assorimorchiatori), la Confederazione Armatori Italiani (Confitarma), la Federazione Italiana dei Piloti dei Porti (Fedepiloti), la Federazione Italiana Armatori di Rimorchiatori (Federimorchiatori) e la Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca (Federpesca) hanno inviato una lettera al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, nella quale si evidenzia la preziosa funzione svolta dalla Direzione Generale per i porti del dicastero di cui si ipotizza invece la soppressione.

Le associazioni scrivono al ministro di aver "appreso che è in via di definizione presso i suoi uffici il testo di un Regolamento volto a dare pratica applicazione alle vigenti disposizioni in materia di revisione della spesa pubblica che fra le misure introdotte ci sarebbe anche la soppressione della Direzione Generale per i porti, con l'attribuzione delle relative competenze suddivise tra la Direzione Generale dighe ed infrastrutture idriche e la Direzione Generale trasporto marittimo e per vie d'acqua interne".

Le sei associazioni spiegano che, "senza voler mettere in discussione le finalità perseguite dalle richiamate disposizioni di legge», constatano però «come venga confermato il fenomeno già in atto da diversi anni che ha portato ad un progressivo indebolimento della rilevanza politica del nostro settore malgrado lo stesso rappresenti un'elevata percentuale del PIL (2,6%) e registri livelli occupazionali di tutto rispetto (477.000 addetti)".

"Tale constatazione - dicono Angopi, Assorimorchiatori, Confitarma, Fedepiloti e Federimorchiatori - appare ancora più fondata se si pensa che l'emanando Regolamento confermerebbe, ad esempio, la Direzione Generale relazioni e contratti pubblici, le cui competenze risultano di fatto svuotate per effetto della recente costituzione dell'Autorità dei Trasporti e manterrebbe separate le Direzioni Generali motorizzazione e sicurezza stradale un tempo unite e quindi oggi più facilmente riaccorpabili. Per quanto concerne i porti - osservano le sei associazioni - la riattribuzione dei compiti fino ad oggi svolti dalla Direzione Generale per i porti comporterebbe un concreto rischio di disperdere le professionalità create durante questi anni in un ambito certamente strategico per l'economia del Paese, con l'ovvia conseguenza di determinare le seguenti criticità: indebolire la rappresentanza degli interessi di settore in tutte le sedi istituzionali europee ed internazionali; pregiudicare il proficuo colloquio e la fattiva collaborazione fra gli organi del ministero ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, strumenti rivelatisi essenziali, nel corso degli ultimi decenni, per garantire sia la sicurezza che l'efficienza dei porti nazionali".

"Peraltro - si legge nella missiva - la prossima presidenza italiana dell'Unione Europea, con temi all'ordine del giorno riguardanti le questioni portuali, dovrebbe suggerire di confermare la preziosa funzione svolta dalla Direzione Generale per i porti, che con capacità e competenza segue da anni il settore.

Processi di ristrutturazione della macchina pubblica che impattano in misura rilevante dovrebbero, ad avviso delle scriventi, essere oggetto di costruttivo confronto con le rappresentanze degli operatori del settore".

Angopi, Assorimorchiatori, Confitarma, Fedepiloti, Federimorchiatori chiedono quindi un intervento del ministro Lupi "volto a rivisitare l'emanando Regolamento e - precisano - rimangono a disposizione per individuare soluzioni che possano coniugare l'interesse alla ristrutturazione della spesa pubblica con la tutela di un settore economico, come quello portuale, avente un peso così rilevante sull'economia del sistema Paese".

In merito alla progettata riorganizzazione dell'organizzazione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ieri la IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno presentato dai deputati del Partito Democratico Michele Pompeo Meta, Mario Tullo e Alberto Pagani che impegna il governo "a mantenere un'organizzazione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti coerente con l'attribuzione delle risorse prevista nel disegno di legge di bilancio dello Stato e, in ogni caso, a non adottare misure che comporterebbero la disarticolazione e lo spaccettamento delle strutture e delle competenze relative al settore marittimo-portuale e la soppressione della Direzione generale dei porti". 